

PATTO PER LA TERRA DEI FUOCHI

REGIONE CAMPANIA in persona di

PROVINCIA DI NAPOLI in persona di

PROVINCIA DI CASERTA in persona di

PREFETTURA DI NAPOLI in persona di

PREFETTURA DI CASERTA in persona di

ANCI CAMPANIA in persona di

COMUNI della Provincia di NAPOLI:

Acerra, Afragola, Caivano, Calvizzano, Casandrino, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marano, Marigliano, Melito di Napoli, Mugnano, Napoli, Nola, Palma Campania, Pomigliano d'Arco, Qualiano, Roccarainola, Sant'Antimo, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Terzigno e Villaricca;

COMUNI della Provincia di CASERTA:

Agro Aversano: Aversa, Carinaro, Casaluce, Casal di Principe, S. Marcellino, Lusciano, Trentola Ducenta, Frignano, San Cipriano di Aversa, Gricignano di Aversa, Cesa, Teverola;

Litorale Domitio: Castelvolturmo, Mondragone, Villa Literno;

Zona Atellana: Orta di Atella, Sant' Arpino, Succivo;

ARPA CAMPANIA in persona di

ASL NAPOLI 1 in persona di

ASL NAPOLI 2 in persona di

ASL NAPOLI 3 in persona di

ASL CASERTA in persona di

COMPARTIMENTO ANAS in persona di

FAI –Fondo Ambiente Italia in persona di

Guardie Ambientali d'Italia in persona di

Legambiente Campania in persona di

ISDE Medici per Ambiente in persona di

Delegato del Ministro dell'Interno per i roghi di rifiuti Viceprefetto Donato Giovanni Cafagna

PREMESSO

che il fenomeno dei roghi di rifiuti e dell'inquinamento causato dall'abusivo smaltimento e dall'abbandono incontrollato di rifiuti solidi urbani, di rifiuti speciali, pericolosi e non, interessa ampie aree del territorio campano nel quadrilatero compreso tra il litorale domitico, l'agro aversano-atellano, l'agro acerrano-nolano e vesuviano e la città di Napoli, noto come "Terra dei Fuochi", con conseguenze gravi sulla salute, sull'ambiente e sulla sicurezza;

che la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul ciclo rifiuti nella relazione finale relativa alla Regione Campania, presentata il 5 febbraio 2013, ha evidenziato che "l'origine del fenomeno in questione (...) è generato dalla commistione di due elementi, cioè, di un diffuso e generalizzato malcostume e dalla presenza di rilevanti interessi economici che gravitano intorno al ciclo dei rifiuti e che coinvolgono certamente, in modo diretto o indiretto, la malavita organizzata", confermando inoltre che "quello degli incendi dei rifiuti nella cosiddetta « terra dei fuochi » è un fenomeno molto diffuso e particolarmente grave, tenuto conto della tipologia dei rifiuti bruciati";

che, sulla base di protocolli d'intesa promossi dai Prefetti nell'ultimo anno con il coinvolgimento di soggetti istituzionali, rappresentanti di categorie economiche, enti locali, associazioni ambientaliste sono state intensificate le attività di prevenzione, controllo e rimozione di rifiuti lungo le strade, nonché di prevenzione e repressione dello smaltimento illegale ottenuto mediante roghi in luoghi pubblici e privati;

che con Delibera della Giunta Regionale n. 604 del 19/10/2012 è stato ratificato il protocollo di intesa che "attività di prevenzione, controllo e rimozione dei rifiuti volte alla risoluzione dei fenomeni dell'abbandono dei rifiuti, nonché ad impedire l'illegale smaltimento degli stessi attraverso roghi in luoghi pubblici e privati";

che con decreto del 26/11/2012 il Ministro dell'Interno ha designato un suo incaricato per l'attivazione di iniziative di supporto e raccordo specificamente rivolte a contrastare il fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti nella Regione Campania;

che si rende necessario e improrogabile, stante la perdurante criticità della situazione, definire ora -in un quadro generale di azioni concrete, immediate, puntuali- un Patto per la Terra dei Fuochi, con l'obiettivo di sradicare un fenomeno odioso che ipoteca il presente e il futuro di un vasto territorio e della popolazione residente;

RILEVATO

che nei primi giorni di dicembre 2012 presso le Prefetture di Napoli e di Caserta sono stati attivati i gruppi operativi interforze composti da Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Stradale, Polizia Provinciale, Vigili del Fuoco per il potenziamento delle misure di contrasto delle condotte illecite, mentre dal mese di gennaio si sono svolte sul territorio investito dal fenomeno numerose riunioni a carattere sovra-comunale presso i presidi delle Forze dell'Ordine con la partecipazione estesa a tutte le componenti del sistema sicurezza incluse le Polizie Municipali, nonché a Regione, Provincia, organismi tecnici e enti locali interessati, ed è stato avviato un piano di controllo ad ampio raggio esteso anche alle attività economico-produttive (tessile, calzaturiero, conciario, rivendite di pneumatici, officine meccaniche, edile, commerciale, ecc.) per la verifica delle procedure di smaltimento del rifiuto e dei materiali di scarto;

che, presso la Prefettura di Napoli, su iniziativa dell'incaricato del Ministro dell'Interno, con l'intervento della Regione Campania, delle Province e delle Prefetture di Napoli e Caserta, di Arpa Campania e delle Asl, è stata istituita dallo scorso 13 dicembre la cabina di regia per l'attivazione degli interventi amministrativi di integrazione e necessario corollario all'azione di contrasto in atto ad opera delle forze dell'ordine e delle polizie locali nelle province di Napoli e Caserta;

che, nel corso delle riunioni della cabina di regia si è ravvisata l'opportunità di supportare l'azione dei Comuni delle suddette province, maggiormente interessati dal fenomeno, ricadenti nella c.d. "Terra dei Fuochi", con una serie di interventi consistenti in:

- predisposizione a cura di Arpa Campania di linee guida in materia di rimozione dei rifiuti abbandonati abusivamente e per gli interventi di dissuasione e prevenzione del fenomeno dei roghi tossici;
- attivazione sul sito internet della Prefettura di Napoli di "Prometeo" - il portale sui roghi tossici e sulle attività di prevenzione, contrasto e dissuasione- alimentato con i dati forniti dalle forze di polizia, dai vigili del fuoco e dai comuni, nonché con le segnalazioni, i quesiti e le osservazioni dei cittadini attraverso l'apposita sezione "linea diretta con la gente";
- avvio presso la Scuola regionale delle polizie locali di corsi di formazione per i comandanti e gli operatori di polizia municipale sulle tecniche di controllo del territorio, di prevenzione e investigative in materia di rifiuti;
- attivazione da parte della Regione Campania di linee di finanziamento per l'implementazione dei sistemi tecnologici di videosorveglianza e telecontrollo per finalità di tutela ambientale;

che è stata altresì considerata la possibilità, al fine di non inficiare l'impegno profuso dai Comuni per l'attivazione della raccolta differenziata, di escludere dal calcolo della percentuale - in via eccezionale e secondo modalità, tempistiche e limiti da definirsi a cura dei competenti organi - i rifiuti provenienti dagli abbandoni segnalati dai Comuni della Terra dei Fuochi delle province di Napoli e Caserta;

che la Regione Campania si è impegnata ad attivare il Comitato di Coordinamento Flussi ex decreto dirigenziale n.51 del 14/10/2010 e l'ARPAC sulla questione del trattamento e conferimento della frazione combusta, con particolare riferimento ai siti abilitati a riceverla, in modo da fornire con tempestività, anche sotto questo profilo, indicazioni alle amministrazioni comunali.

CONSIDERATO

che ai fini della tutela della salute pubblica e dell'ambiente, i rifiuti oggetto di abbandono o deposito incontrollato sul suolo o nel suolo devono essere rimossi ed avviati alle opportune operazioni di recupero e/o smaltimento;

che le linee guida proposte da Arpa Campania rappresentano un utile strumento operativo per realizzare la rimozione tempestiva ed accurata dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, allo scopo di evitare che questi permangano a lungo, come ora avviene, su strade e aree pubbliche e private ovvero vengano combusti, con seri rischi per la salute dei cittadini, per la tutela dell'ambiente, per la sicurezza della circolazione;

che da parte degli enti locali coinvolti in queste attività è stata avanzata la richiesta che gli interventi straordinari e urgenti di rimozione dei rifiuti, per un tempo limitato ed in via eccezionale, ai soli fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata, possano essere esclusi dal calcolo al fine di non inficiare l'attività intrapresa di raccolta differenziata porta a porta;

di escludere dalla raccolta differenziata i dati della rimozione dei rifiuti abbandonati per i Comuni interessati dalle attività di controllo in corso nelle province di Napoli e Caserta e sottoscrittori del presente Patto, limitatamente agli abbandoni di rifiuti urbani e assimilati non differenziabili, comunicati secondo le modalità dettate nelle linee guida di ARPAC, entro il termine improrogabile fissato con apposito provvedimento da parte dell'organo regionale competente, sempre che la rimozione avvenga conformemente a legge;

PRESO ATTO

che l'ANCI si impegna ad organizzare incontri formativi destinati agli amministratori e agli operatori comunali specificamente delegati dai Sindaci dei Comuni per tali attività, prima dell'attivazione del portale Prometeo, per l'illustrazione delle linee guida nonché delle modalità di compilazione delle schede di rilevazione ed intervento predisposte sul portale medesimo con l'intervento di specialisti del settore dell'Arpa Campania, delle ASL e della Prefettura;

che la Regione Campania, le Province e l'ANCI si impegnano a promuovere tavoli tematici ed accordi di programma con le Associazioni di categoria dei settori agricolo-zootecnico, tessile-concario, edile, ecc. per favorire corrette prassi di gestione del rifiuto prodotto;

che il Ministero dell'Interno e l'ANCI hanno condiviso il progetto per la definizione della "Piattaforma della Videosorveglianza integrata", con l'obiettivo di fornire in materia alle amministrazioni comunali un orientamento giuridico, tecnico e di contesto;

che le Associazioni ambientaliste sottoscrittrici si impegnano a concorrere agli obiettivi del Patto, svolgendo un'azione di sensibilizzazione della popolazione, stimolando la presa di coscienza e favorendo la conoscenza delle gravi problematiche connesse all'inquinamento dell'aria, delle acque e dei terreni causate dall'illecito smaltimento dei rifiuti, rendendo testimonianza attiva di buone pratiche ed esercitando un'azione volontaria di sorveglianza a supporto delle polizie locali.

RITENUTO

di condividere un metodo operativo che consenta in qualsiasi momento a ciascun soggetto aderente al Patto e a ciascun cittadino di avere l'aggiornamento costante sull'entità, la qualità, la forma in cui si manifesta il fenomeno, le iniziative di contrasto, di prevenzione e di dissuasione sviluppate e in corso, i risultati conseguiti e di poter esercitare per i soggetti aderenti nelle sedi di coordinamento e per i cittadini, attraverso la Sezione Linea diretta con la gente- funzioni di controllo, supporto e proposta.

VISTI

l'art.1 della legge n.241/90; gli art.2-12-50 del D. L.vo n. 82/2005; l'art.11 del D. L.vo n.150/2009; l'art.192 del D. Lgs. 152/06, Parte IV; gli artt.196,197,198 del D. Lgs. 152/06, Parte IV; la deliberazione del Garante della Privacy n. 88/2011;

I FIRMATARI, in rappresentanza degli enti, delle amministrazioni e delle associazioni sopra costituite, con la sottoscrizione del presente documento denominato "Patto per la terra dei fuochi", convengono e stipulano quanto segue:

ART.1 (PRIORITÀ E RESPONSABILITÀ)

L'obiettivo di sradicare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante l'accensione di roghi costituisce una priorità e viene per questo motivo perseguito dai firmatari, nell'ambito delle competenze e delle responsabilità assegnate dall'ordinamento vigente e assunte con il Patto, con misure dedicate di carattere straordinario.

La ripetuta, mancata osservanza degli impegni assunti nel Patto, segnalata dagli altri firmatari e accertata in contraddittorio dall'organismo di verifica e gestione di cui al successivo art. 6, comporta l'esclusione del sottoscrittore inadempiente con il conseguente decadimento da ogni beneficio.

ART.2 (MISURE DI CONTRASTO)

Le Prefetture di Napoli e di Caserta, sulla scorta delle pianificazioni predisposte dai Gruppi operativi interforze e approvate nelle Riunioni Tecniche di Coordinamento delle Forze dell'ordine, sviluppano un piano di interventi che prevede la complessiva implementazione dei controlli, mirandoli a:

- orientare l'attività, fin dalla fase dell'intervento delle squadre dei vigili del fuoco e a seguire degli accertamenti delle polizie locali e delle forze dell'ordine, verso l'acquisizione di ogni utile elemento diretto a risalire la filiera di produzione del rifiuto, catalogare il sito dell'incendio, ricostruire lo schema seguito dagli autori dello smaltimento abusivo;

- attuare, sulla base di una suddivisione del territorio in aree e sub-aree omogenee, un programma di servizi interforze, rivolto anche al controllo delle attività produttive –rivenditori di gomme, officine, laboratori tessili- che forniscono in genere la materia prima per gli incendi. È promossa la costituzione di task-force, composte da personale proveniente da diversi Corpi di polizia municipale, operative in ambito sovra-comunale, secondo un modello in via di sperimentazione in alcune realtà.

- inserire, nell'ambito dei servizi istituzionali di competenza di ciascuna Forza di Polizia, una specifica attenzione ad ogni aspetto connesso o interferente con la tematica dello smaltimento illegale. Le Polizie locali intensificheranno l'azione di contrasto anti-abusivismo nei settori edile, commerciale ed artigianale e di verifica del corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dalle attività autorizzate;

- effettuare frequenti controlli, specie nelle fasce orarie notturne, sugli assi viari a rilevanza extra-urbana, nonché sulla viabilità provinciale e comunale allo scopo di intercettare trasporti illegali di rifiuti speciali, tossici e nocivi.

La Regione Campania stanziava per le attività di controllo e tutela ambientale 5.000.000 di Euro destinati a finanziare progetti presentati dagli enti firmatari per iniziative rivolte a contrastare il fenomeno dei roghi, anche mediante l'acquisizione di infrastrutture e tecnologie avanzate da assegnare agli operatori impegnati nelle specifiche attività di sorveglianza e anti-incendio. A tal fine la Regione entro trenta giorni dalla stipula del Patto pubblicherà apposito bando per la presentazione dei progetti.

La Scuola Regionale della Polizia locale organizza corsi di formazione dedicati ai Comandanti e agli operatori delle Polizie Municipali sulle tecniche di investigazione e di controllo del territorio in materia di smaltimento illecito di rifiuti.

I Comuni, nel quadro della riorganizzazione in forma associata dei servizi da attuarsi in adempimento del disposto dell'art. 19 del D.L. 6/7/2012 n.95 convertito con modificazioni dalla legge 7/8/2012 n.135, si impegnano ad attivare con priorità l'esercizio in forma associata delle funzioni di sorveglianza ambientale del territorio.

ART. 3 (MISURE DI GOVERNO)

I Comuni sottoscrittori, individuati tra quelli interessati dalle attività di controllo in corso nelle province di Napoli e Caserta provvedono, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, ad effettuare con tempestività gli interventi di rimozione dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade e aree pubbliche o soggette ad uso pubblico, sulle spiagge marittime e lacuali e sui corsi d'acqua.

Per l'espletamento delle relative operazioni i Comuni potranno avvalersi delle Linee guida per la rimozione dei rifiuti abbandonati e depositati in modo incontrollato su aree pubbliche e private, formulate da Arpa Campania. L'Anci organizza incontri formativi destinati agli amministratori e agli operatori comunali specificamente delegati dai Sindaci dei Comuni per tali attività prima dell'attivazione del portale Prometeo per l'illustrazione delle linee guida nonché delle modalità di compilazione delle schede di rilevazione ed intervento predisposte sul portale medesimo con l'intervento di specialisti del settore della Prefettura, dell'Arpa Campania e delle ASL.

In via straordinaria, per i comuni aderenti, non sono conteggiati - ai fini del calcolo della raccolta differenziata - i rifiuti urbani derivanti da interventi di rimozione, effettuati sui siti oggetto di abbandono segnalati dagli stessi Comuni entro 30 giorni dalla stipula del presente atto con dichiarazione di responsabilità del dirigente dell'ufficio preposto, asseverata dal Sindaco, in qualità di Autorità sanitaria locale, ed inviata ai competenti uffici rifiuti di Provincia e Regione. La comunicazione sarà registrata a cura dei Comuni sul portale Prometeo, utilizzando l'apposita modulistica del manuale operativo. Gli interventi di rimozione dovranno aver luogo nel rispetto delle procedure ed entro il termine improrogabile da fissare con apposito provvedimento dall'organo regionale competente.

I Comuni dovranno trasmettere all'Osservatorio Regionale Rifiuti l'elenco di tutti i FIR delle rimozioni da tali siti, al fine di estrapolarli dal calcolo della raccolta differenziata.

Relativamente alla frazione combusta, la Regione Campania, all'esito dello specifico tavolo del Comitato di Coordinamento Flussi e dell'ARPAC, fornisce direttive operative per lo smaltimento alle Province, ai Comuni e agli organi di controllo ambientale e sanitario.

I Comuni provvedono, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base delle linee guida predisposte dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia (http://www.finanze.gov.it/export/finanze/Per_conoscere_il_fisco/Fiscalita_locale/Tares.htm), ad adottare entro 60 giorni, per quanto di competenza, il regolamento comunale per l'assimilazione quantitativa e qualitativa dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ed il regolamento comunale per l'applicazione della tariffa sui rifiuti e del tributo comunale sui servizi (Tares), prevedendo riduzioni del gettito fiscale per le utenze non domestiche, che dimostrino di avere avviato i propri rifiuti ad attività di recupero, senza conferire al servizio pubblico i propri rifiuti speciali assimilati.

I Comuni provvedono alla realizzazione ed alla gestione di un numero adeguato di "centri di raccolta" di cui al D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i. al fine di fornire alle utenze domestiche e non domestiche la possibilità di conferire presso gli stessi i propri rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani.

Le Province promuovono e coordinano conferenze di servizi decisorie per la risoluzione delle controversie insorte tra i Comuni, relativamente alla gestione e imputabilità degli interventi di rimozione su siti di abbandono posti in aree di confine ovvero su assi stradali di scorrimento.

L'Anas, la Regione Campania, le Province, in qualità di enti proprietari e/o gestori delle strade extra-urbane, effettuano il monitoraggio costante della viabilità di competenza, allo scopo di individuare tempestivamente la presenza di eventuali cumuli di rifiuti, prevenire incendi ed intervenire prontamente per garantire la fluidità e la sicurezza della circolazione, supportando i Comuni nelle attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti di competenza di questi ultimi.

ART.4 (TRASPARENZA)

Prometeo è il portale accessibile a tutti dal sito della Prefettura di Napoli e con un link dai siti delle altre Prefetture della Campania e degli Enti sottoscrittori.

Si compone di tre sezioni. La prima - intitolata "roghi" - comprende gli interventi effettuati dai Vigili del fuoco nell'attività anti-incendio sui rifiuti e fornisce un aggiornamento costante sull'entità del fenomeno. La seconda - denominata "misure di contrasto" - raccoglie i dati relativi alle attività svolte dalle Forze dell'Ordine e dalle Polizie locali. La terza - dedicata alle "misure di governo" - è alimentata dalle amministrazioni comunali aderenti al Patto e contiene le attività inerenti l'individuazione dei siti di abbandono, la rimozione dei rifiuti, le azioni di prevenzione e dissuasione.

Sono escluse dalla libera consultabilità le informazioni sensibili ai sensi delle direttive in materia di tutela della privacy.

Le informazioni riversate sulla Banca-dati saranno pubblicate mensilmente, previa validazione da parte degli organi e delle amministrazioni che la alimentano e del webmaster della Prefettura di Napoli.

ART.5 (PARTECIPAZIONE)

Sul portale Prometeo sono attivi i link con le caselle di posta elettronica dedicate di tutti i soggetti firmatari del Patto che consentono ai cittadini di entrare in contatto con l'Ente, l'Amministrazione, l'Associazione competente per effettuare segnalazioni, porre quesiti, formulare proposte attinenti alla problematica degli incendi di rifiuti, ottenendo da questi veloce riscontro.

Le Associazioni aderenti organizzano seminari, convegni, momenti pubblici di confronto sul territorio, aperti alla collettività o a specifici segmenti della società civile, dell'economia, del mondo del lavoro, dell'istruzione, volti a diffondere la conoscenza del fenomeno dei roghi tossici, a far maturare la coscienza delle conseguenze sulla salute e sull'ambiente, a stimolare e diffondere comportamenti improntati a corrette prassi di smaltimento del rifiuto da parte dei cittadini, degli operatori del commercio e dell'agricoltura, degli artigiani, dei lavoratori autonomi e delle imprese.

ART.6 (COLLABORAZIONE)

I soggetti aderenti al Patto, fermo restando le autonome responsabilità derivanti da leggi, decreti e regolamenti o da finalità associative, improntano la loro attività alla reciproca collaborazione, nel convincimento che un fenomeno così esteso e pervasivo, per vari aspetti ai temi della civiltà dei comportamenti dei singoli, dell'alterazione dei valori in un contesto sociale e civile infiltrato dalla criminalità organizzata, della legalità dei circuiti economici, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa richiede risposte fortemente integrate e condivise, oggetto di continua verifica e rafforzamento.

In particolare gli enti locali e le associazioni ambientaliste, si rendono promotori di iniziative di coinvolgimento e impegno diretto di gruppi di volontariato sociale, comitati, organizzazioni no-profit, agenzie educative e sociali in attività di cittadinanza attiva per la sorveglianza civica del territorio e l'adozione di aree pubbliche oggetto di degrado, allo scopo di favorirne il recupero e, se possibile, l'uso collettivo.

Allo stesso modo, la Regione Campania e le Province avviano, d'intesa, un programma di incontri con le associazioni dei vari settori produttivi per individuare i fattori di criticità presenti nel ciclo di smaltimento-trattamento degli scarti di lavorazione e dei rifiuti prodotti nell'ambito delle diverse filiere e definire, anche con il coinvolgimento dei Comuni e dei Consorzi Nazionali, percorsi snelli, pratici e convenienti per una corretta gestione degli stessi.

ART.7 (ORGANISMI COMUNI DI GESTIONE)

Il Patto vincola i soggetti firmatari al perseguimento degli obiettivi che liberamente hanno condiviso ed ha vigenza per tre anni dalla stipula.

Presso la Cabina di regia insediata nella Prefettura di Napoli, ampliata con la partecipazione di tre rappresentanti scelti dai Comuni e due rappresentanti scelti dalle associazioni –a rotazione per un anno- si tengono ravvicinati incontri periodici di monitoraggio del fenomeno, verifica dell'andamento delle attività in corso, pianificazione di nuove iniziative.

Annualmente, si riunisce l'assemblea dei soggetti sottoscrittori per l'approvazione del bilancio annuale delle attività del Patto predisposto dall'organismo di cui al comma precedente.

Napoli,